

Terremoto in Siria. Via le sanzioni o almeno tacete

lantidiplomatico.it/dettnews-terremoto_in_siria_via_le_sanzioni_o_almeno_tacete/44578_48688/

L'Antidiplomatico

07 Febbraio 2023 02:00

di Alberto Fazolo

Dopo il terribile terremoto che ha colpito la Turchia e la Siria è iniziata una pioggia di attestazioni di solidarietà a quei due paesi da parte di politici, opinionisti e operatori economici. Quando rivolta verso la Turchia è coerente, in quanto da anni è in corso un processo finalizzato a tenere il Paese nella sfera d'influenza occidentale. Questo processo ha alterni risultati, ma in ogni modo determina delle particolari attenzioni verso Ankara. Pertanto non stupisce la dimostrazione di solidarietà e vicinanza che presumibilmente si tradurrà anche in aiuti concreti.

Stupisce invece vedere alcune manifestazioni di solidarietà anche nei confronti della Siria. Io sono portato a pensare che certe cose siano possibili solo in presenza di una qualche forma di amnesia collettiva: molti di quelli che oggi dimostrano solidarietà alla Siria sono gli stessi che fino a qualche anno fa hanno scatenato una guerra contro quel Paese dilaniandolo, distruggendolo e affamandolo.

Verosimilmente si tratta solo di ipocrite prese di posizione finalizzate a millantare una sensibilità e una umanità assolutamente inesistenti, ma se così non fosse, non ci dovrebbero essere remore ad accogliere due semplici proposte:

1. INVIARE ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAL SISMA LE RISORSE CHE ATTUALMENTE DESTINIAMO ALLA GUERRA.

2. RIMUOVERE LE SANZIONI ALLA SIRIA.

Il paesi UE stanno destinando miliardi di euro ad alimentare una guerra che -al netto di ogni valutazione etica e politica- gli sta provocando dei contraccolpi economici: si spendono soldi per avere un danno economico, facendo una cosa immorale. Un completo nonsenso. Pertanto oltre che un gesto di umanità, dirottare le risorse dalla guerra ai terremotati non sarebbe una operazione a "costo zero", bensì un qualcosa di economicamente vantaggioso. Ogni persona dotata di buon senso e in buona fede non esiterebbe un'istante nel sottoscrivere questa proposta.

Il discorso è diverso per quel che riguarda la proposta di rimozione delle sanzioni a Damasco. I paesi europei non hanno solo scatenato la guerra contro la Siria che ha portato morte e distruzione, ma hanno anche imposto delle dure sanzioni -tuttora in vigore- che stanno strangolando e affamando il Paese. La logica bellicista dei nostri governanti ha portato ad usare le sanzioni come strumento di guerra, ma tenerle in essere in questo momento sarebbe un criminale accanimento contro la popolazione civile. Tutti quelli che si dichiarano vicini alle vittime del sisma non possono far finta che le

sanzioni non ci siano.

Va sottolineato il fatto che la rimozione delle sanzioni apporterebbe dei significativi vantaggi economici reciproci.

Queste due proposte sono di buon senso ed economicamente vantaggiose, chi non le vuole accogliere evitasse di fare ipocrite dichiarazioni di solidarietà e di sfruttare questa tragedia per tornaconto mediatico personale.



Lacrime di coccodrillo occidentali. Con le criminali sanzioni è impossibile aiutare la Siria

[lantidiplomatico.it/dettnews-](https://lantidiplomatico.it/dettnews-lacrime_di_coccodrillo_occidentali_con_le_criminali_sanzioni_impossibile_aiutare_la_siria/82_48684/)

[lacrime_di_coccodrillo_occidentali_con_le_criminali_sanzioni_impossibile_aiutare_la_siria/82_48684/](https://lantidiplomatico.it/dettnews-lacrime_di_coccodrillo_occidentali_con_le_criminali_sanzioni_impossibile_aiutare_la_siria/82_48684/)

La Redazione de l'AntiDiplomatico

06 Febbraio 2023 21:00

Il bilancio, ancora parziale, del terremoto che ha colpito la Siria e la Turchia è davvero catastrofico. Finora, ci sono 812 i morti in Siria, 1.121 in Turchia.

Come avviene in questi momenti, l'opinione pubblica in tutto il mondo è particolarmente scossa e pronta a mostrarsi solidale con le popolazioni colpite dal sisma.

Possiamo già dire che i capi di governi occidentali non hanno mostrato un minimo di solidarietà, neanche un telegramma, alla presidenza della repubblica siriana. L'occidente è assente. Gli stati "canaglia", Russia, Cina, Cuba, Venezuela, Iran, al contrario, sono stati subito in prima linea per aiutare Damasco.

In occidente, per media e governi, il riferimento per la Siria sono i famigerati caschi bianchi, da anni al servizio della propaganda per accusare il leader siriano Bashar al Assad per aver usato armi chimiche contro la popolazione.

Eppure, siamo convinti che in Francia, in Italia, in Gran Bretagna come in Germania, ogni cittadino vorrebbe tendere la mano ai turchi come ai siriani, in questo terribile momento. Pur volendo però è impossibile.

Oltre alla guerra per procura dal 2011 finanziando le bande armate che hanno distrutto un paese, si sono aggiunte le sanzioni davvero micidiali imposte dagli USA, in primis, con il Caesar Act, che già avevano messo in ginocchio il popolo siriano.

Non è possibile inviare medicinali, vestiario, alimenti, soldi per aiutare questo martoriato popolo.

Sarebbe ora, di almeno limitare per un periodo questi strumenti criminali, per alleviare le sofferenze del popolo siriano.

[#Siria????????](#) Ospedali al collasso e protezione civile senza equipaggiamenti impegnati a sottrarre le vittime del terremoto da sotto le macerie.

Le sanzioni illegali di Usa e Ue non permetteranno che gli aiuti raggiungano il Paese

Video da [#Aleppo](#) [#??????](#) [#??????](#) [#??????](#) pic.twitter.com/7z9A43n4IM

— Naman Tarcha [??????](#) [?????](#) (@NamanTarcha) [February 6, 2023](#)

Le sanzioni, tra l'altro, non permettono al personale preposto in Siria, di agire per limitare i danni. Scarseggiano gli strumenti sanitari, le medicine per curare i feriti. Soprattutto, non c'è elettricità, in quanto il petrolio e il gas è saccheggiato quotidianamente da Washington.

Sarebbe più dignitoso, dunque, evitare di mostrare immagini di sofferenza, le distruzioni, i crolli dei palazzi, le persone in fuga dal momento che non sono funzionali alle strategie di regime change dell'occidente.